

Penale per sfregio o lesioni gravi? Varese attende la decisione della Corte Costituzionale

Pubblicato: Giovedì 10 Ottobre 2024



Un taglio in faccia con un coltello, l'accusa di "sfregio", il processo a Varese: ma come è possibile qualificare il giusto peso sanzionatorio della vicenda sul piano della "lesività" del bene giuridico in questione, cioè l'integrità psicofisica della persona?

La vicenda è sottile, si gioca in punta di diritto fra norme, significati e pene, ma è corretto segnalare lo sforzo di un avvocato nel voler approfondire nientemeno che dinanzi alla corte Costituzionale la precisa qualificazione giuridica di una condotta. La vicenda è stata sollevata dinanzi al Collegio di Varese nella giornata di venerdì dall'avvocato **Corrado Viazzo** che difende un imputato accusato di aver **accoltellato al volto nel 2021 in un bar a Porto Ceresio un avventore per un banale diverbio.**

La questione è finita a processo e ora si è aperto il dibattito, che vuole però prima esaudire la soluzione di una diatriba giuridica per la quale verranno scomodati i **giudici costituzionali** (tra l'altro, proprio in questi giorni nell'occhio del ciclone per la mancata nomina di uno dei componenti della corte – 15 giudici – per via di votazioni andate a vuoto).

Il punto sollevato in giudizio è già al centro di un'ordinanza del **gup di Taranto** che rimanda la decisione alla Consulta in merito ad un processo dove si solleva proprio il trattamento dell'apparato sanzionatorio del reato di sfregio (**583-quinquies cp**). Viene, dai giudici pugliesi, sollevata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 583-quinquies del codice penale **in relazione agli articoli 3 e 27**

della Costituzione nella parte in cui la norma punisce con la reclusione da otto a quattordici anni, anziché con quella da sei a quattordici anni, «la causazione ad alcuno di lesione personale dalla quale deriva uno sfregio permanente del viso e non una deformazione del viso».

Infatti secondo i giudici di Taranto «**la cornice edittale prevista anche in riferimento alle ipotesi più lievi di causazione violenta di sfregi permanenti al volto appare considerevolmente ed irragionevolmente superiore a quella prevista per fattispecie del tutto omogenee, lesive del bene giuridico dell'integrità psicofisica**», nonché «irragionevolmente pari a quella prevista per la più grave ipotesi di deformazione del volto, prevista dal medesimo art. 583 -quinqies c.p.».

Medesime parole utilizzate dall'avvocato che hanno convinto i giudici del Collegio a «condividere l'opportunità di attendere la deciso e della Corte Costituzionale come richiesto dal difensore». **La prescrizione è sospesa e l'udienza aggiornata di 6 mesi.**

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it